NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310065
S. Giovanni 77051
Fatebebefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (il Messaggero)

I magnifici «tredici» dell'Italcable

Lo sfizio dell'aperitivo in forma di concerto, offerto dall'Italcable, la domenica mattina, è andato in «crescendo», e siamo adesso – è il decennale dell'iniziativa – a veri e propri «spuntini», raffinati e di stile. Li ha annunciati, al Caffè Greco, Stefano Mazzonis, promotore e direttore artistico. Le mattinate musicali al Sistina sono tredici, e si avviano il 26 con lo splendido flautista Jean Rampal che, in un programma di sei «Concerti» di Vivaldi (Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini), ne suona tre incentrati sul flauto, ivi compresi quelli famosi, intitolati «La Notte» e «Il Cardellino». Seguono due attesissime apparizioni: quella della viola, con Dino Asciolla, e del pianoforte con Alexis Weissenberg (3 e 10 dicembre, rispettivamente). Prestigiosi i tre concerti dell'anno nuovo, con il violinista Igor Oistrakh, il pianista Emanuele Ax (tutto Beethoven) e le sorelle Guher e Suher Pekinel (Bach per due pianoforti e orchestra).

L'Italcable, per il decimo anniversario, ha chiamato a raccolta i grandi nomi che hanno dato lustro alle sue manifestazioni, ed ecco, con lo schiocco ambiguo e così divertente delle sue nacchere ansiose di danza, Lucero Tena, aizzata dalla chitarra di Carmelo Martinez e dagli strumenti di un Quinteto Español. Nikita Magaloff suonerà, poi, i «Preludi» di Chopin; il «Duo» di chitarre, Robin Hill e Peter Wiltschinski, si esibirà in memoria di Andres Segovia; Salvatore Accardo terrà due concerti (11 e 18 marzo 1990).

La luminosa tromba di Maurice André suona i «Concerti per tromba e orchestra» di Bellini e Torelli, mentre, a conclusione, in un «Concerto per l'Europa», il pianista Rudolf Firkusny suonerà il «Quarto» di Beethoven.

□ *E.V.*

Le gallerie, i protagonisti. Francesco Moschini e l'Aam/Coop

La gioia di sentirsi anonimi

Un'inchiesta sulle gallerie e sugli spazi espositivi importanti della città. L'intervento esclude tutti quei luoghi di consenso che riproducono, quasi in serie, le idee del potere culturale. L'attenzione si sposta invece su protagonisti che in vario modo impostano l'azione sulla perdita e su un sano progetto culturale. Il primo è Francesco Moschini, ideatore della Aam/Coop.

ENRICO GALLIAN

Francesco Moschini conosce il destino delle parole, l'avvenire del linguaggio. Dal 1978, quando ha ideato e diretto l'Aam/Coop Architettura arte moderna di Roma, ha tolto d'attorno alle parole teoria, storia, e progetto tutto quello che poteva inquinare, restringere o capovolgere il destino delle parole. Ha cercato e tirato il filo sottilissimo che tiene legata la città, universo orrendo e devastante, la poesia come ultima spiaggia, tentando di museificare il museo della città. La città come storia di oggetti, atmosfere, tradizioni, speculazioni, storture. Moschini sa quanto sia più importante un verso, cento versi da salvare piuttosto che recintare una periferia degradata rendendola così ancora più ricca di desideri piccolo borghesi mai rivoluzionari, mai trasgressivi.

Ciò che caratterizza complessivamente tutta l'attività di Moschini secondo un progetto unitario è la costante attenzione ai rapporti tra teoria, storia e progetto sia nell'ambito dell'architettura che, più in generale, nel campo delle arti visive. Tentare quindi di contemporaneizzare il contemporaneo nell'accezione più totale della partecipazione e della conoscenza. È il diretto rapporto e le connessioni tra conoscere ed esibire la conoscenza per legittimare il proprio progetto della storia. Ma la storia non si progetta senza un barlume, un leggerissimo odore di parola. Come non si progetta senza almeno aver tentato di toccare il fondo dell'uragano di parole che nel secondo dopoguerra uscirono allo scoperto.

Prima della seconda guerra mondiale Sandro Penna, uno dei più grandi poeti del Novecento italiano, scriveva così: «Eccoli gli operai sul prato verde / a mangiare: non sono forse belli? / Corrono le automobili d'intorno, / passan le genti piene di giornali./ Ma gli operai non sono forse belli?». Non volendo insinuare nulla, ma solo teatralizzare cosa? Ma l'apologia del desiderio, del lasciare intatto il lurido appetito degli adulti, dei benpensanti, dei famelici assertori di una modernità esibita. Moschini sa quanto siano pericolose le teorizzazioni sottese ad una progettazione da un lato nostalgico del ruolo demiurgico dell'architetto e dell'artista, dall'altro impegnate ad operare su di un contesto caratterizzato da una pluralità di rappresentanze di idee e di conflitti sociali. Sa altresì quanto sia delicato riprendere le fila del discorso degli anni Sessanta sulla interdisciplinarietà e quanto sia risultata ideologia abiurata il tentativo di esorcizzare attraverso la fantasia e la poesia la catena di montaggio e l'uso degli strumenti politici come il padronato aveva intenzione di usare e come pochi reietti avrebbe voluto usare. I reietti furono accantonati brutalmente e pochi altri gratificati di prebende e greppie universitarie e vinse il progetto catastrofico del profitto. Come conosce pure il metodo che viene usato dal potere culturale per esorcizzare e cacciare nel dimenticatoio operazioni culturali come la sua che creano disagio e maggiore circolazione di idee. È un metodo antico l'indifferenza, ma è sempre vincente.

Francesco Moschini ha ora undici anni ed è riuscito a creare la sua idea di museo nel museo. È ripartito volendo storicizzare la favola dei muri e del segno di Novelli, i fumetti e le geometrie immaginarie di Perilli, la musica di Nuova Consonanza, il gruppo '63, i progetti e la storia della città degli architetti che giravano attorno a Franco Libertucci e alle notti romane nei tabarin, alla scapigliatura mai démodé di Ettore Sordini, ed altre «cose» che nascevano in quegli anni: «cose» riordinate ed esibite con lucidità e impegno poetico ed è arrivato così ai giorni nostri.

La forza misteriosa di Moschini è la solitudine; è la gioia di sentirsi anonimi, liberi e soli. Soli ed eroi in un museo fatto di poche parole: teoria, storia e progetto.



APPUNTAMENTI

Poesia. Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio bimensile di poesia a cura di Vincenzo Anania presso l'Associazione «Zone», vicolo delle Palline 22 (Borgo Pio), tel. 35.69.345, ore 12-14 e 17-19. Primo appuntamento oggi alle ore 18.

Europa '92: nuova strategia di globalizzazione. Complessità degli aspetti macroeconomici, politici e sociali. Argomenti di una conferenza di presentazione che si terrà lunedì, ore 11, presso il Circolo della Rotonda, via della Rotonda 36. Presenzieranno Vincenzo Cappelletti, Maurizio Cumo, Paolo Ungari e Gian Maria Fara.

Donna-poesia. Al Centro femminista internazionale «Alma Sabatini» (via della Lungara 19) oggi alle ore 18 incontro con la poesia di Wila Costantini.

Riprendiamoci il tramonto. È il tema di una tavola rotonda (riflessione sul futuro delle centrali Enel dopo il referendum del giugno scorso) che si terrà oggi, ore 16, nell'aula consiliare del Comune di Civitavecchia. Presenti Scalia, Ranalli, Degli Espinosa, Alberti e Gubbiotti.

Goffredo Petrassi. Con un concerto dell'Orchestra giovanile da camera diretta da Erasmo Gaudiomonte si inaugura domani, ore 17.30, a Palazzo Rospigliosi di Zagarolo, la stagione 1989/90. In programma musiche di Poulec, Ghedini, Gentile e Petrassi.

Per la pace. Oggi, ore 16, all'ex cinema Doria (via Doria 51) assemblea cittadina dell'Associazione per la pace.

Musica y palabras. È il titolo della trasmissione che va in onda il sabato, ore 13, su Roma Italia Radio (frequenze 94.800, 97.000 e 105.550). L'iniziativa dell'Associazione Italia-Cuba offre informazioni su musica e cultura a Cuba e nell'America latina. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di lingua spagnola (presso la sede dell'associazione, informazioni al tel. 678.25.96 e 679.05.69, ore 16-19).

Tutti i colori del verde. Una mattinata ecologica in compagnia di erbe medicinali, prodoti dell'agricoltura biologica, audiovisivi sull'inquinamento e altro: domani, ore 9, presso il piazzale del Campo sportivo di Frosinone.

Coperta dei ricordi. Il 1° dicembre è stata proclamata dall'Organizzazione mondiale della sanità giornata di lotta contro l'Aids. Quel giorno arriverà a Roma «The Quilt, coperta dei ricordi». È una iniziativa nata in Usa per ricordare le persone morte di Aids e consiste nella realizzazione di una coperta per ogni parente o amico morto con su scritto il nome della persona o una dedica. Il Circolo omosessuale «Mario Mieli» e l'Aiva vogliono unire per quella data una coperta italiana a quella che arriverà dalla California, mettendo a disposizione i propri locali e una macchina da cucire. Per informazioni telef. ad Aiva 73.21.56 e Circolo «Mieli» 83.22.315 (da lunedì a venerdì ore 18-20).

Analisi musicale. Oggi, ore 18, presso la sede della Scuola popolare di musica di Testaccio (via di Monte Testaccio 91) incontro con Mario Baroni su «Uno schema di analisi della melodia».

Manuali creativi. Quattro modi di fare grafica: sono quelli di Mario Cresci, Alfredo De Santis, Roberto Pieraccini e Gianfranco Torri. I primi volumi della serie «Progetto grafico» diretta da Giovanni Lussu vengono presentati lunedì, ore 17,30 (e fino a sabato 2 dicembre) presso la Aam/Coop di via del Vantaggio 12, tel. 32.19.151.

MOSTRE

Roma e il Lazio. I percorsi della memoria. La ghigliottina usata a Roma fino al 1868, cimeli e 150 fotografie provenienti dagli Archivi Alinari: tutto curato da Wladimiro Settimelli. Istituto San Michele a Ripa, via di San Michele 22. Ore 9-13 e 15.30-17.30, sabato 9-13, festivi chiuso. Fino al 28 novembre.

Lucchetti orientali: funzione, simbolo, magia. Duecento esemplari appartenenti a collez. private di diverse aree asiatiche, dal XII al XX secolo. Museo naz. d'arte orientale, via Merulana 248. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 novembre.

Giuseppe Ceracchi scultore giacobino (1751-1801). Palazzo dei Conservatori, Campidoglio. Orari: da martedì a sabato 9-13 e 17-20, domenica 9-13, lunedì chiuso. Domani ultimo giorno.

Case Balla e il Futurismo a Roma. Gigantografie e opere originali. Villa Medici, Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-18.30, lun. chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 3 dicembre.

Il Monte Acuto. L'uomo, la natura, la civiltà. Immagini di una Comunità della Sardegna. Circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza, via dei Barbieri 6 (Torre Argentina). Ore 9.30-19.30, lunedì chiuso; ingresso lire 4mila. Fino al 26 novembre.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne. Appio:** via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** via Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. **Eur:** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228. **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42. **Parioli:** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37. **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. Frattocchie, c/o istituto Togliatti ore 9,30, segreteria di sezione amministratori e CcDd, odg: «Discussione 1ª bozza di documento per la convocazione programmatica che si terrà nella 1ª metà del mese di dicembre, preparazione iniziative di partito per le elezioni amministrative della prossima primavera (Magni, Quattrucci); Genzano, ore 19, incontro popolare c/o coop. (Pane).

Federazione Civitavecchia. Anguillara ore 16.30 conferenza su «Urbanistica» (Buffa, Tidei, Montino Polizzano).

Federazione Frosinone. Fiuggi ore 16.30 attivo (Cervini, De Angelis); Pofi, ore 20, Cd (Di Cosimo); Torrice, ore 20.30, assemblea.

Federazione Tivoli. Subiaco, ore 17, attivo di zona Sublacense in preparazione elezioni amministrative del '90 (Fedda, Proietti).

PICCOLA CRONACA

Anniversario. Dieci anni si univano in matrimonio Miriam Helena Rizzi e Sergio Francucci. Oggi i figli Roberta e Flavio e l'Unità inviano alla coppia tantissimi auguri di lunga felicità.

Tutti insieme a scuola di teatro

Clak 84. Un seminario teorico-pratico di scrittura teatrale sotto la guida di Aldo Nicolaj. Il corso, *Dall'ideazione alla rappresentazione*, si articolerà in tre fasi: la prima è teorica, basata sull'analisi di tecniche della scrittura, caratterizzazione dei personaggi e dei dialoghi. La seconda, a dicembre, vedrà la messa a frutto delle tecniche apprese dai singoli partecipanti. La terza, infine, si occuperà della messa in scena delle opere. Il corso si tiene presso la libreria «Farenheit 451». Informazioni al 53.14.308.

Meta-Teatro. In vista della realizzazione dello spettacolo *I negri* di Jean Genet si cercano attori e attrici per un laboratorio propedeutico alla messa in scena del testo. In particolare sono richiesti attori di colore con disposizione al canto, all'acrobatica e alla clownerie. Il corso si tiene dal 20 novembre al 20 dicembre al Meta-Teatro e sarà preceduto, dal 15 al 18 novembre, da audizioni e selezioni. Nello stesso mese del laboratorio Pippo Di Marca terrà un seminario per attori su *Realismo magico: metodologie e tecniche*. Informazioni al 58.90.723.

Claretta Carotenuto. Undicesimo anno di attività per la scuola di teatro di Claretta Carotenuto, che ha aperto le iscrizioni. La richiesta di ammissione va fatta recandosi di persona presso la nuova sede della scuola, in via Magliano Sabina 33 dal lunedì al venerdì (ore 9.00-13.00). Il corso è triennale e prevede dodici materie diverse, dalla recitazione alla danza al doppiaggio e alla regia. Durante l'anno sono organizzati uno stage a Parigi presso la scuola di mimodramma di Marcel Marceau e una fitta serie di incontri con professionisti dello spettacolo, esercitazioni e la redazione e la pubblicazione del bollettino della scuola, *Entracte*.

□ *S.Ch.*



Una scena del film «Tema» di Gleb Panfilov

Ritorna «Tema» di Panfilov e prosegue il ciclo Truffaut

MARISTELLA IERVASI

Lo schermo grande del «Labirinto» (via Pompeo Magno 27) si nutre anche questa settimana di pellicole «rosse». Oggi, a partire dalle 17.30, tre inediti di Kira Muratova: *Alla scoperta del mondo, Lunghi addii* e *Tra le pietre grigie*. Domani, ore 17 e 22.30, *Caccia selvaggia di Restach* di V. Rubincik mentre alle 19.20 replica *Andrej Rubleu* di Tarkovskij. Lunedì due film di Sergej Iosifovic Paradzanov: *La leggenda della fortezza di Suram* (ore 19 e 21) e *Arabeschi sul tema di Pirosmani* (ore 20.30 e 22.30). Martedì raddoppia Andrej Michalkov Koncalovskij con *Zio Vania* (ore 18) tratto dal dramma omonimo di Anton Cechov e *Siberiade* (ore 20). Mercoledì è di scena Gleb Panfilov con *Chiedo la parola* (ore 18),storia della donna-sindaco, Elizaveta Uvarova 20.30 e 22.30, *Tema*, un altro bel film «scongelato» dalla perestrojka.

Alla sala B si conclude la rassegna del Filmstudio «La Sicilia e il cinema». Oggi e domani, ore 17.45, *Che cosa sono le nuvole* di Pier Paolo Pasolini, seguono *Sedotta e abbandonata* e *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi. Solo per domani (18.30 e 20.30) *Zen* di Gian Vittorio Baldi (1988), film-documento sul famoso quartiere palermitano.

Al «Grauco» (via Perugia 34) oggi e domani, ore 16.30 e 18.30, per «Le immagini del fantastico» *La bella e la bestia* di Juraj Herz (1979); segue alle 21 *Cinque pezzi facili*, secondo lungometraggio di Bob Rafelson (1970). Interpretato da Jack Nicholson e Karen Black il film fa un'amara diagnosi sul crepuscolo del sogno americano. Martedì *Il sogno* dell'olandese Pieter Verhoeff (v.o. sott. italiani). Mercoledì *Las Truchas* dello spagnolo José Luis Garcia Sanchez (v.o.). Giovedì, ore 19-21 e 22.30, *Come in uno specchio* di Ingmar Bergman. Venerdì per «I grandi titoli del muto» *Lulù o il vaso di Pandora* (1929) di Georg Wilhelm Pabst con Louise Brooks (didascalie inglesi).

Continua al «Politecnico» (via Tiepolo 13/a) la rassegna «Una sala per il cinema italiano». Oggi, ore 18.30, *Il piccolo archimede* di Gianni Amelio e, ore 20.30 e 22.30, *L'ultima scena* di Nino Russo. Domani, stessi orari, *Professione reporter* di Antonioni e *L'ultima scena*.

Continua anche «Francois mon ami», omaggio al cinema di Truffaut. Alla Sala Renoir di Villa Medici (v.le Trinità dei Monti) oggi (ore 20.30) «Le deux anglaises et le continent», domani «Le dernier metro», lunedì «La femme d'à coté», domenica «Vivement dimanche» (tutti i film in francese); in italiano, invece, mercoledì «Antoine e Colette», giovedì «Fahreneit 451» e venerdì «Une belle fille comme moi».

Jennifer, voce nuova dal Sudafrica

ALBA SOLARO

Una provvidenziale «vacanza romana» ha portato per una sera al Fonclea una giovane cantautrice sudafricana già molto apprezzata in patria. Jennifer Ferguson, ventotto anni, di Johannesburg, ha uno stile che ricorda certe cantautrici americane come Rickie Lee Jones o la canadese Joni Mitchell, una voce da due ottave e mezzo di ampiezza

L'atmosfera naturalmente vivace e rumorosa del Fonclea non è stata forse l'ideale per apprezzare pienamente l'intimismo ed i toni delicati di molte sue canzoni, per di più il carattere improvvisato del concerto l'ha costretta ad esibirsi senza il suo gruppo. «Sono un'attrice che scrive e canta» dice di sé, «per questo ho bisogno di un gruppo, per essere libera di muovermi e rivolgermi al pubblico».

«Mia madre» continua la Ferguson «avrebbe voluto essere una cantante d'opera, ma tutto ciò che ebbe in cambio dalla vita furono delle tendine di pizzo in cucina. Io ho cominciato a cantare insieme a lei, quando ero molto piccola, in chiesa. Ma ascoltavo anche i suoni della strada. Oggi mi piace molto il jazz, la musica strumentale, la world music di Senegal, Marocco, Bulgaria, e il reggae».

Più che sui suoni lei però sembra molto concentrata sui testi. «È vero, cerco di essere accurata, di raccontare delle storie in modo completo. Quello che mi interessa di più è mostrare aspetti della vita dove personale e politico coincidono. Credo che le donne siano più sensibili e capaci di intuire il potere che la politica ha sulle vicende individuali e quotidiane, al mercato, in famiglia, nei luoghi di lavoro».

La Ferguson è di ritorno da Helsinki, dove si è esibita in un concerto organizzato da Harry Belafonte per i bambini vittime dell'apartheid, ed uno a Stoccolma per la Swapo. Ed in Svezia sta anche registrando il suo secondo album. Non c'è molto spazio nel mercato discografico sudafricano per le sue canzoni impegnate e decisamente antirazziste: «Il Sudafrica è concettualmente importante perché la lotta contro il regime razzista può essere vista come un microcosmo di tutte le barriere culturali e razziali che esistono dovunque, solo che qui il conflitto è manifesto, è dichiarato. E in questa situazione gli artisti hanno un ruolo molto importante, devono essere lo specchio delle luci e delle ombre della realtà, contraddire, interrogare, affermare la propria indipendenza».



Jennifer Ferguson

Il principe triste delle note

Novembre romantico al Tempietto, dove un grappolo di concerti evocherà la figura malinconica del «principe del pianoforte». A Fryderyk Chopin è dedicato infatti il breve ciclo in cinque appuntamenti, da stasera, nello spazio raccolto di Santa Maria in Campitelli.

Compositore poetico, prediletto da tutte le pianiste in fiore per la sua struggente musicalità, Chopin è spesso vittima di riletture frettolose o acerbe che non tengono conto della ricchezza armonica, come quella racchiusa nei Preludi, o dell'invenzione estrosa delle Mazurke. Dalla vaporosità dei Valzer al respiro più intenso delle Ballate e degli Scherzi, fino all'intramontabile fluidità dei Notturni (troppo spesso degradati a sottofondo di atmosfera), gli incontri del Tempietto recuperano una dimensione concertistica della musica chopiniana.

Ne sono interpreti Federico Colonia, Giampiero Belotti, Cinzia Colabucci, Tomoko Ariyuki e Alessandra Ramacci, che tracceranno un breve itinerario attraverso «assaggi» di tutta la poetica di Chopin, Polacche comprese e senza escludere l'isolata e delicatissima *Berceuse*. Un profilo pianistico che non mancherà di intrigare gli ascoltatori più nostalgici e quelli desiderosi di un bagno in fresche melodie. Informazioni al 4821250.

□ *R.B.*

Verticale, bilocata, giovane musica cerca...

ROSSELLA BATTISTI

Nuova fiammante, bilocata, verticale, giovane musica cerca pubblico disposto a seguirla nei suoi itinerari acustici con guizzo elettronico. Potrobbe essere l'immaginaria inserzione del XII festival di Musica Verticale che debutta stasera al Palazzo della Cancelleria con la Nova Philarmonia Ensemble diretta da Luciano Bellini. Seguiranno altri nove appuntamenti, spostati dal 25 novembre presso l'Auditorium del Goethe Institut, dove si inaugureranno gli eventi elettroaustici con un dibattito *mattutino sul tema «ter-segnato – l'esperienza musicale fra tecnica e tecnologia».*

Nel cespuglio in fiore dei festival di musica, che cosa vi differenzia dagli altri? «Il fatto di essere l'unica associazione in Italia che si occupa di tecnologia avanzata», risponde forte e chiaro Michelangelo Lupone, direttore artistico con Laura Bianchini della rassegna. «E con dodici anni di esperienza alle spalle, possiamo contare sui migliori specialisti di musica elettroacustica e di opere di computer-*music», continua Lupone* citando le connessioni internazionali con i centri affini di Parigi, Boston e Berlino.

Cosa possono esprimere in più o di diverso i sistemi elettroacustici rispetto agli strumenti tradizionali? «Si tratta di affrontare una diversa qualità del suono, inoltrarsi in una percezione più profonda dei suoi «colori», delle sue traiettorie nello spazio e di una geometria intrigata, la cui trama sonora non sarebbe possibile con gli strumenti tradizionali».

Un esempio? «L'incisione *della musica su dischi o su* compact ha offuscato la capacità di cogliere le sfumature del suono nello spazio, appiattendo l'ascolto su un fronte bidimensionale che non considera la dislocazione e la diversa risonanza degli strumenti. Eppure era un fenomeno riconosciuto nel Settecento, quando si ponevano due orchestre a diversa distanza che si rispondevano l'una con l'altra. Ecco, la nostra ricerca mira a riconquistare una tridimensionalità del suono, aggiungendo un principio sco*nosciuto: la velocità*, grazie al computer e ad altri macchinari possiamo oggi dilatare o comprimere a piacere il percorso del suono nello spazio».

Sembra quasi diabolico, e del resto gli esecutori di questo tipo di musica assomigliano a novelli alchimisti, tutti intenti a miscelare suoni, saltabeccando allegramente da un alambicco computerizzato alla fornace elettronica... «Sì, è un rapporto nuovo con gli "attrezzi del mestiere". Gli interpreti non sono più rigidamente stregati al proprio strumento, ma acquistano una flessibilità cangiante, come Pernaselci, Casularo, Mileto, alcuni fra i migliori specialisti che saranno presenti nel festival».

Quali sono gli ingredienti più saporiti del programma? «Primizie, ben 40 prime assolute. Un bell'incentivo alla creatività che diamo con la complicità dei nostri sponsor, le edizioni musicali Semar e la società Spazio Musicale».